

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FREDDA, ATTILI e VIGNI. — *Ai Ministri dell'interno, delle politiche agricole e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1987 la Sisam, società a capitale pubblico (60 per cento Alitalia, 40 per cento Finmeccanica), ha avuto la gestione del servizio aereo di spegnimento incendi con una flotta di 10 Canadair di cui 6 di proprietà del dipartimento della protezione civile, 2 della Sisam e 2 del ministero delle politiche agricole;

quest'anno il dipartimento della protezione civile ha deciso di bandire una gara per l'affidamento del servizio, chiamando a partecipare 3 ditte: SISAM, ELIFLY e SOREM e tale gara è andata formalmente deserta non avendo presentato nessuno dei partecipanti una offerta in tempo utile;

dopo l'esito negativo della gara, il dipartimento della protezione civile procedeva all'affidamento diretto per trattativa privata, assegnando alla ditta SOREM la gestione completa del servizio per i 6 Canadair modello CL 415 a partire dal 1° gennaio 1998;

con questo affidamento si divide di fatto la gestione dei 6 Canadair della protezione civile dai 2 del ministero delle politiche agricole, creando duplicazioni di gestione e di costi per un servizio che dovrebbe essere integrato, anche in relazione a quanto deciso in una conferenza di servizi svoltasi l'estate 1997, dove si sarebbe deciso di far passare dal prossimo anno il coordinamento di tutte le attività di difesa del suolo e dei boschi al Ministero delle politiche agricole;

la manutenzione dei Canadair era affidata a un presidio di tecnici Alitalia di stanza a Ciampino e tale presidio rischia ora di essere smantellato —:

se corrisponda al vero quanto su esposto e se in particolare, secondo il contratto stipulato dalla protezione civile, il

primo aereo sarebbe disponibile solo a partire dal mese di maggio, per cui non si potrebbe intervenire d'inverno sui boschi liguri, né sarebbe certo se a giugno saranno attivi tutti i 6 Canadair;

se tale ditta possa gestire un così delicato servizio, che prevede tra l'altro la dislocazione di aerei nei punti di maggiore rischio, che sono in estate al Mezzogiorno e nelle isole ed in inverno nella Liguria;

se tale ditta abbia i requisiti di esperienza nel settore, di solidità finanziaria, di personale di adeguata professionalità;

se si ritenga che l'intera procedura si sia correttamente ispirata alle norme in vigore nella pubblica amministrazione ed ai principi della libera concorrenza e del mercato, sanciti da cogenti disposizioni normative in materia di affidamento di servizi di pubblica utilità;

se non si ritenga di dover riesaminare tale scelta per quanto su esposto e per ottenere il massimo coordinamento operativo tra protezione civile e Ministero delle politiche agricole sulla gestione di un servizio così importante per la pubblica incolumità. (5-03428)

OLIVERIO, BOVA, BRANCATI, ROMANO CARRATELLI, OLIVO, GAETANI e SARACENI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il negativo andamento di mercato per i prezzi delle olive ha raggiunto livelli insopportabili per i produttori, e tali da non coprire neanche le spese di raccolta;

i problemi di mercato dell'extravergine derivano in gran parte dal fenomeno illegale della sofisticazione, delle importazioni sospette di olii lampanti e di semi che in maniera fraudolenta diventano olii extravergini —:

quali misure intenda urgentemente adottare, con i Ministri dell'interno e della sanità, per:

a) intensificare e coordinare i controlli dei Nas, servizio repressioni frodi e delle dogane;

b) richiedere la temporanea revoca delle licenze di importazione in regime Tpa e, comunque, per verificare la possibilità, compatibilmente con gli accordi internazionali, di limitare le importazioni di olio in considerazione della grave crisi del mercato interno;

c) attivare il monitoraggio e il controllo di tutta la produzione oleicola giacente presso le strutture industriali attraverso un osservatorio nazionale articolato presso gli assessorati regionali in coordinamento con le prefetture;

d) stroncare ogni forma di concorrenza sleale;

e) attivare iniziative adeguate per accelerare i tempi della definizione dell'Ocm dell'olio d'oliva da parte della Unione europea, dell'indagine della Corte dei conti europea sulle quantità di prodotto dichiarate dai paesi membri, della risoluzione in seno al Coi della delicata questione della etichettatura che applichi il concetto di « paese d'origine » per gli olii interamente in esso prodotti. (5-03429)

BARTOLICH. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

la notizia delle dimissioni di oltre 2.500 agenti delle Compagnie La Fondiaria Spa, La Previdente Spa, Milano Assicurazioni Spa e Polaris, controllate dal gruppo Compart di Mediobanca, è da attribuirsi all'azione di riassetto del gruppo operata dai nuovi vertici del gruppo Fondiaria, della quale costituiscono scelte pregnanti la decurtazione generalizzata del 40 per cento delle provvigioni, nonché la imposizione del divieto di sconti agli assicurati, le imposizioni di nuove clausole contrattuali gravemente peggiorative dei mandati agenziali e, infine, i recessi ingiustificati intimati a dirigenti del gruppo e a molti agenti, in particolare, a quelli che avevano svolto attività sindacale;

la fusione delle società Milano Assicurazioni Spa e La Previdente Spa è stata

deliberata senza adempiere agli obblighi di contrattazione collettiva in tema di informazione e partecipazione sindacale, e la delibera è stata conseguentemente contestata e impugnata in sede giudiziale, così come affermano le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria;

il prospettato risanamento porterebbe conseguenze negative non solo su dipendenti ed agenti, ma anche sull'utenza che si vedrebbe recapitare migliaia di lettere di disdetta o di rifiuto polizze, con enormi ripercussioni sull'intero mercato;

ne conseguirebbe una crisi occupazionale e sociale, in considerazione del fatto che alle agenzie fa capo la gestione di oltre 5 milioni di rapporti assicurativi in tutti i rami, e che dipendenti e collaboratori ammontano a oltre 15.000 unità;

i bilanci delle società La Fondiaria, La Previdente, Milano Assicurazioni e Polaris non prevedono fondi di accantonamento da destinarsi a trattamento di fine rapporto degli agenti, che sono ormai maturate e divenute esigibili per un importo non inferiore a 1.000 miliardi;

si rende quindi indispensabile porre all'ordine del giorno delicate questioni di sorveglianza;

se il Governo non reputi doveroso prendere posizione allo scopo di salvaguardare un grande settore nel quale è stato innescato un profondo conflitto, intervenendo direttamente presso i vertici del gruppo assicurativo e della società di controllo Compart di Mediobanca allo scopo di rivedere la politica intrapresa e l'atteggiamento nei confronti delle agenzie, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei dirigenti, scongiurando così il pericolo di speculazioni finanziarie di mercato che potrebbero scaturire da iniziative unilaterali e lesive di direttive consolidate.

(5-03430)

FLORESTA, MAMMOLA e URSO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Vitrociset dovrebbe stipulare a breve un contratto con l'Enav per la ma-

nutrizione degli impianti aeroportuali che gestiscono il delicatissimo settore del traffico aereo per un valore di circa 700 miliardi di lire;

l'attività della Vitrociset è essenziale, e la stessa società non può essere ad oggi sostituita, non esistendo altra realtà industriale italiana con esperienza specifica del settore;

detto settore è di interesse primario per il nostro Paese, sia sotto l'aspetto tecnologico che delle funzioni, dovendo assicurare *standard* di assoluta sicurezza e di regolarità dei voli;

se risponda al vero che la stessa società abbia proceduto ad un aumento del capitale sociale non sottoscritto dalla Finmeccanica, fino a ridurre la partecipazione della stessa al solo 10 per cento;

se in tale nuovo assetto azionario il socio Crociani abbia elevato la propria partecipazione al 90 per cento;

se così fosse, quale iniziativa intenda intraprendere affinché una realtà aziendale di indubbio e delicato valore strategico, che assicura la sicurezza al volo, e quindi un servizio di interesse pubblico, una volta acquisito il sopra citato contratto, possa essere eventualmente ceduta, per motivi di solo interesse economico per l'attuale proprietà, ad un ipotetico soggetto straniero, poco sensibile agli interessi nazionali ai quali è preposta la stessa società Vitrociset. (5-03431)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a due anni di distanza dalla istituzione della provincia del Verbano-Cusio-Ossola non è stato ancora costituito e reso operante l'ufficio provinciale della Motorizzazione civile;

il ritardo sembra ancora più grave perché nel 1995 era stata data per scontata l'imminente apertura degli uffici;

la mancata apertura degli uffici della Motorizzazione civile, oltre a rappresentare un chiaro sintomo di inefficienza della struttura gerarchico-amministrativa del ministero dei trasporti e della navigazione, penalizza la popolazione costretta a sostenere disagi non previsti per il disbrigo delle normali pratiche —:

quali siano i motivi che stanno determinando un così grave ritardo nell'adempimento di un obbligo burocratico;

quando sia prevista l'effettiva apertura dell'ufficio provinciale della Motorizzazione civile del Verbano-Cusio-Ossola. (5-03432)

VOLONTÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo una inchiesta congiunta effettuata dall'Istituto oncologico europeo di Milano e l'Associazione europea della sanità e dello sviluppo di Bruxelles oltre metà dei farmaci donati alla Bosnia dal 1992 al 1996 erano inutilizzabili perché scaduti, deteriorati o sbagliati;

molte delle ditte donatrici pur essendo al corrente dello stato dei farmaci li avrebbero spediti ugualmente pur di usufruire delle esenzioni fiscali previste per l'assistenza umanitaria;

secondo i calcoli dei due istituti i farmaci deteriorati totalizzerebbero da 14 a 21 mila tonnellate ed il costo della loro distruzione ammonterebbe a 62 miliardi di lire, risparmiati dalle industrie farmaceutiche e addossati ai bosniaci;

secondo il *New England Journal of medicine*, che ha pubblicato la scoperta ma non ha fatto i nomi delle ditte coinvolte nello scandalo, la maggioranza di esse sarebbero americane ma una buona parte sarebbe europea —:

se non ritenga doveroso ed opportuno verificare con ogni utile mezzo la presenza di ditte farmaceutiche italiane tra quelle scoperte dalla ricerca. (5-03433)